

20 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE DEI
DIRITTI DEI BAMBINI



20 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI
DEI BAMBINI

IF... THEN.



Alcune considerazioni sugli

ARTICOLI 14 E 17

*della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e
dell'adolescenza.*

Giorgio Maghini

"If... then" corrisponde all'italiano "Se... allora".

Il titolo di questo intervento è un'espressione che per noi, oggi, richiama l'informatica, ma che viene dalla filosofia antica - da Aristotele - ed esprime la forma base del ragionamento logico.

*Significa: se è vera una certa cosa, **allora** – necessariamente – è vera anche una sua conseguenza.*

Tipo: "Se piove, devo usare l'ombrello" e, ancora, "Ma se non ho l'ombrello, mi bagno la testa".

Una forma di ragionamento solido, come si vede.



Primo "If.. then"

L' "If.. then" fondamentale, parlando di diritti dei bambini, è questo:

"Se esiste un diritto dei bambini, allora esiste anche un corrispondente obbligo di noi adulti".

Facilissimo da affermare sul piano logico, molto meno da vedere applicato nella vita di tutti i giorni.

Che mondo diverso avremmo intorno se noi adulti ci sentissimo obbligati a garantire ai bambini tutto ciò di cui hanno diritto...



Per entrare in tema di

“Convenzione dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”,

occupandomi io di comunicazione e essendo il coordinatore pedagogico degli insegnanti di religione che lavorano nelle scuole dell’infanzia del Comune di Ferrara, è venuto abbastanza spontaneo fissare la mia attenzione sugli

articoli 14 e 17 della Convenzione,

che recitano...

Articolo 14

1. Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

2. Gli Stati parti rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto in maniera che corrisponda allo sviluppo delle sue capacità.

3. La libertà di manifestare la propria religione o convinzioni può essere soggetta unicamente alle limitazioni prescritte dalla legge, necessarie ai fini del mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico, della sanità e della moralità pubbliche, oppure delle libertà e diritti fondamentali dell'uomo.



Articolo 17

Gli Stati parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale.



...and then?

E allora?... quali obblighi derivano, ***a noi adulti***, dai principi stabiliti dagli articoli 14 e 17 della Convenzione?

A me sembra si possano fare alcune considerazioni...

Secondo "If... then"

Se un bambino ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione e ha diritto ad una informazione basata su fonti di qualità,

allora noi adulti abbiamo il dovere di vigilare che tutta l'informazione a disposizione dei bambini (e specialmente quella in materia di pensiero, coscienza e religione),

*sia basata su **fonti controllabili**,
presenti un **linguaggio adeguato all'età**,
eviti ogni tendenziosità,
espliciti il contesto culturale da cui proviene.*



IL bambino, l'infosfera e la religione

A livello di comunicazione di massa, il bambino è esposto ad un intreccio quasi insostenibile tra religione e informazione.

Possiamo immaginare la confusione che coglie un bambino giustamente curioso delle cose che accadono nel mondo quando – attraverso la Rete, la TV, i giornali, la radio... ma anche semplicemente ascoltando conversazioni informali - sente usare, da parte degli adulti, formule giornalistiche come “terrorismo islamico”, “minaccia sionista”, “ingerenza vaticana” (e l'elenco potrebbe continuare: il “clericalismo” di certi partiti, la strumentalizzazione dei simboli religiosi, l'eterno scontro tra sciiti e sunniti, il concetto stesso di “guerra santa”, etc etc etc).



Come può un bambino, messo di fronte a formule così sintetizzate (e, spesso, così usurate) da risultare incomprensibili per chi non abbia le giuste chiavi interpretative, sperimentare la libertà di formarsi un'opinione?

Terzo "If... then"

Se per un bambino i mass-media ostacolano, invece di favorire, il pieno sviluppo della propria libertà di pensiero, di coscienza, di religione,

allora, per noi adulti nasce un duplice obbligo educativo:

- Educare i bambini alla comprensione critica dei media;*
- Proporre ai bambini strumenti di pensiero autonomo e creativo, specie in materia di coscienza e religione.*

Prima questo percorso educativo inizia, meglio è.



Quarto "If... then"

*Se prendiamo sul serio una lettura incrociata degli articoli 14 e 17 della **Convenzione**,*

allora può prendere forma un percorso educativo che, nelle scuole italiane, intrecci Insegnamento della Religione Cattolica e la proposta di strumenti di base per la comprensione in autonomia dell'infosfera.

*Si tratta di un percorso che potrebbe situarsi anche nei tanti **percorsi di educazione alla cittadinanza attiva** che si stanno attivando in questo periodo.*



Una proposta metodologica

La natura dei temi trattati negli articoli 14 e 17 – libertà di coscienza e comunicazione di massa – esige un approccio pedagogico caratterizzato dalla capacità di modificarsi continuamente in base alle sempre nuove domande dei bambini.

Tale impostazione richiama, almeno nelle opzioni fondamentali, l'approccio della "Philosophy for children".



Il metodo della "Philosophy for Children" permette di porsi davanti ai temi della fruizione dei media e del pensiero religioso facilitando il bambino nel porre le sue domande e accompagnandolo nella ricerca delle risposte per lui significative in quel momento.

Un bambino capace di argomentare e di costruire le proprie risposte in autonomia realizza sia il suo diritto alla

“libertà di pensiero, di coscienza e di religione”,

sia quello all’accesso a una

informazione plurale e “finalizzata a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale”.



Quinto "If.. then"

Se assumiamo gli obblighi che derivano dagli art. 14 e 17 della Convenzione O.N.U. per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza,

Allora – in quanto educatori ma anche, più in generale, in quanto adulti – ci impegnamo:

- in tema di **informazione**, a offrire ai bambini contenuti di alta qualità, verificati ed espressi con un linguaggio consono; a creare occasioni laboratoriali in cui i bambini diventano fruitori competenti e critici dei contenuti che circolano nella infosfera;
- in tema di **educazione religiosa**, ad offrire ai bambini una cultura religiosa di altissima qualità, nella convinzione che il loro orientamento nel mondo dipenda anche dalla loro capacità di muoversi autonomamente in questo campo ;
- dal punto di vista **metodologico**, ad incentivare sempre più un metodo educativo fondato sulle domande spontanee dei bambini e finalizzato a renderli capaci di argomentazioni autonome e capacità di dialogo.

Appare evidente come un impianto educativo così delineato richieda un **intreccio sistematico**, una vera e propria **"tessitura"** tra l'Insegnamento della Religione Cattolica e i progetti educativi di sezione.

Gli articoli 14 e 17 della Convenzione, rendono ancora più cogente il principio generale secondo cui il bambino ha diritto ad una proposta educativa organica e univoca.



Sesto e ultimo – nonché piuttosto importante – “If... then”

Incapacità di capire e aggressività

In ultimo, appare chiaro che, con l'analisi degli articoli 14 e 17, non ci stiamo riferendo solo al diritto del bambino a capire, pensare, costruire in libertà le proprie chiavi di lettura del mondo, della cultura, del bene e del male, della religione (non che questa non sarebbe già di per sé un'operazione importantissima, sia chiaro!).

Ciò che stiamo facendo è mettere le basi perché il bambino prenda posto nel mondo in maniera costruttiva e pacificata. Perché

Se vieni ostacolato nel capire le cose,
Allora il risultato non è la semplice ignoranza, ma la violenza.

Un grande educatore di cui celebriamo quest'anno il centenario della nascita, Gianni Rodari, aveva espresso perfettamente quest'ultimo “Se... allora” nella sua poesia

L'errore di un pulcino,
che si trova alla pagina seguente...

L'errore di un pulcino

C'era una volta un pulcino
che non sapeva di essere un pulcino.

“Forse,” pensava
“sono un elefante,
forse un pellicano.
Che ci sarebbe di strano?
Un asino non sono
perché non raglio.
Se fossi un cane
avrei il guinzaglio.
Non vado per mare,
dunque
non sono un ammiraglio.
Ma che sarò mai?
Pozza, bella pozza ,
dimmelo tu, se lo sai”.

E si specchiò.

Ma quel che vide molto lo indignò.
“Un pulcino? Non è una cosa seria!”
*E zampettando l'acqua intorbido
per castigarla
della sua cattività.*



Maratona per la celebrazione della Convenzione per i Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza

Organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale della Provincia di Ferrara

Intervento di Giorgio Maghini

Coordinatore pedagogico del Comune di Ferrara

Referente per l'Ufficio Comunicazione

Coordinatore degli Insegnanti di Religione nella Scuola dell'Infanzia

19.11.2020

Le foto usate in questa presentazione provengono dal sito pexels.com che, nel proprio contratto di licenza esplicita:

What is allowed?

We tried to keep the Pexels License as simple as possible.
Keep reading to find out more.

- ✓ All photos and videos on Pexels are free to use.
- ✓ Attribution is not required. Giving credit to the photographer or Pexels is not necessary but always appreciated.
- ✓ You can modify the photos and videos from Pexels. Be creative and edit them as you like.

Gli autori delle foto sono:



1) [Aline Nadai](#)



2) [Scott Webb](#)



7) [Julia M Cameron](#)



3) [Elina Sazonova](#)



8) [RF. .studio](#)



4) [Muhammادتaha Ibrahim Ma'aji](#)



9) [Abel Tan Jun Yang](#)



5) [Andrea Piacquadio](#)



10) [Ksenia Chernaya](#)



6) [Ketut Subiyanto](#)



11) [Markus Spiske](#)



12) [Владимир Васильев](#)